
Comunicato Stampa

A Vicenza il 14 settembre suor Rosemary, la donna che ridà dignità alle bambine soldato dell’Africa Centrale, protagonista del libro EMI *Rosemary Nyirumbe – Cucire la speranza*

Eroe dell’anno Cnn, tra le 100 persone più influenti al mondo di *Time*

Vicenza, 22 agosto 2016 – Un grande incontro con un’eccezionale testimone di pace e di coraggio. Mercoledì 14 settembre alle ore 20.45 all’Aeropago del Centro culturale San Paolo (viale Ferrarin 40) a Vicenza si terrà la testimonianza di suor **Rosemary Nyirumbe**, suora ugandese in prima linea contro i signori della guerra dell’Africa centrale, nominata «eroe dell’anno» dalla CNN e inserita nelle lista delle «100 persone più influenti al mondo» dal settimanale *TIME*.

Suor Rosemary è protagonista del libro ***Cucire la speranza. Rosemary Nyirumbe, la donna che ridà dignità alle bambine soldato*** (in libreria dal 1 settembre, prefazione di Toni Capuozzo, Editrice missionaria italiana, pp. 240, euro 17.50).

Una vicenda, quella della religiosa ugandese, che è un grande segno di speranza per l’Africa, spesso rappresentata dai mass media solo come terra di violenze, mentre Rosemary Nyirumbe è la testimone di una società civile che cresce ed è pronta a guidare il Continente africano su una strada di autonomia: sono **oltre duemila le ragazze che Rosemary** (tramite l’educazione e il lavoro) **ha «liberato» dall’Lra**, il Lord’s Resistance Army, la milizia del sanguinario Joseph Kony che per decenni ha insanguinato il Nord Uganda e il Sud Sudan.

Proveniente da una famiglia cattolica, Rosemary (che a settembre sarà in Italia per una serie di incontri pubblici, tra i quali la partecipazione a Pordenonelegge e l’incontro Uomini e Religioni ad Assisi) già quindicenne decide di diventare religiosa per dedicarsi ai poveri. Il noto medico missionario **Giuseppe Ambrosoli** la vuole come **prima assistente in sala parto** come ostetrica nell’ospedale di Kalongo, nel distretto ugandese del West Nilo. In seguito Rosemary si laurea e prende un master in Etica dello sviluppo all’Università dei Martiri dell’Uganda.

Nel 2001 la svolta: suor **Rosemary prende la guida della scuola di Santa Monica, a Gulu**, epicentro delle violenze dell’Lra. Incontrando le ragazze che la frequentano, scoperchia il **dramma di migliaia di bambine rapite, schiavizzate come oggetti sessuali dai miliziani, brutalizzate per farle diventare a loro volta soldati** efferati attraverso omicidi, atti di violenza inaudita come l’assassinio di genitori e fratelli.

Rosemary inizia da lì un lungo e paziente lavoro di **accoglienza, recupero, riscatto personale** per queste ragazze: le va a cercare nella savana, mette annunci sulle radio locali, fa girare il passaparola: a Santa Monica c'è posto e accoglienza per quante vogliono ricominciare a vivere. A queste ragazze suor Rosemary **insegna l'arte di cucire e di cucinare**. La professionalità della scuola di Santa Monica diventa un caso in Uganda e non solo: **oggi le borse prodotte a Santa Monica vengono vendute in tutto il mondo come pezzi unici di artigianato di alta classe**; suor Rosemary fonda la **Sister United, azienda per l'esportazione di questi prodotti** molto ricercati.

Tutto questo non piace a chi vuole usare le giovani per i propri scopi truci: suor Rosemary viene **più volte minacciata** e la **sua vita è in pericolo**. Ma indomita continua la sua pacifica «battaglia» che la fa conoscere, anche grazie all'associazione Pros For Africa che l'avvocato americano Reggie Whitten fonda per aiutarla. Grazie a diversi premi ricevuti la notorietà di suor Rosemary si espande a livello internazionale: viene invitata in diversi Paesi (Canada, Stati Uniti, Svezia...) per portare la sua testimonianza, partecipa a diversi talk show negli Usa (come il *The Colbert Report*), **incontra più volte l'ex presidente Usa Bill Clinton che ne appoggia l'impegno, la figlia Chelsea le fa visita in Uganda**.

Il racconto di *Cucire la speranza* ci restituisce un'incredibile storia di fiducia, compassione e solidarietà di una religiosa che opera e si impegna secondo uno slogan quanto mai efficace: **«La fede è meglio praticarla che predicarla»**.

Il coraggio e l'azione di suor Rosemary sono oggetto del **documentario** «Seewing Hope» che sarà trasmesso su **Tv2000 a settembre**.

L'incontro di Vicenza è organizzato dall'Ufficio missionario diocesano di Vicenza, da Presenza Donna, dal Centro culturale San Paolo, dalla Libreria San Paolo e dall'Editrice Missionaria Italiana.

Contatti per la stampa:

Lorenzo Fazzini

fazzini@emi.it

tel. 051/326027

cell. 349/6813006